



reddot winner 2020

XM1 S4 SUPPRESSOR


Il design italiano vince!

Il Red dot award, da oltre mezzo secolo, è uno dei più ambiti premi internazionali per il design industriale: lo ha conquistato a sorpresa la carabina Pcp Stoeger airguns Xm1 S4 Suppressor

Di Ruggero Pettinelli

Si chiama "Red dot award: product design" e dal 1955 è uno dei premi più ambiti nell'ambito del *design* industriale. Assegnato da una giuria internazionale di professionisti di altissimo livello, comprende oltre quaranta categorie differenti, che vanno dalle auto e moto sportive ai veicoli commerciali, dalle fotocamere all'arredamento d'interni o da giardino, alle attrezzature per lo sport e così via. Tra i criteri che intervengono nella selezione del vincitore, oltre ovviamente al contenuto emozionale del *design* dell'oggetto, figurano anche l'ergonomia, la funzionalità, il grado di innovazione nel proprio ambito e persino valutazioni sulla compatibilità ambientale. Nell'edizione 2020, questo prestigioso premio è stato conferito

nientemeno che a una carabina ad aria precompressa (il che è già una notizia di per sé), per di più "figlia" dell'estro creativo italiano: parliamo della Stoeger airguns Xm1, nella versione S4 Suppressor. «È una grandissima soddisfazione per noi», ha commentato Edoardo Alimenti, *international brand e product manager* di Stoeger airguns, «Il culmine di un lavoro importante iniziato tre anni or sono, che ha portato una completa rivoluzione della gamma di carabine ad aria compressa Stoeger».

Una vera metamorfosi

Stoeger airguns è un marchio appartenente al gruppo Beretta, che da alcuni anni offre una gamma di carabine ad aria compressa caratterizzate da un rapporto qualità/prezzo molto favorevole, congiunto a moderne caratteristiche tecniche e a un *design* accattivante e attentamente studiato. Da tre anni a questa parte, cioè in particolare da quando Alimenti si occupa del *brand* (proveniente da Benelli), c'è stata una vera e propria rivoluzione copernicana sotto l'aspetto del *design* e dell'ergonomia, dapprima declinato sulle carabine a molla e pistone e, dall'anno scorso, sulla prima Pcp dell'azienda, che è appunto l'arma che si è scelto di sottoporre al giudizio da parte della giuria del comitato Red dot award, e che è stata premiata. «Fin dagli esordi», ha commentato Alimenti, «l'accoglienza da parte della clientela per le carabine Stoeger airguns è stata buona, grazie anche alla qualità del prodotto, mancava tuttavia un elemento che ci consentisse di differenziarci e di essere immediatamente riconoscibili in un segmento di mercato fortemente presidiato da molte aziende». L'aspetto ergonomico, in particolare, è frutto del concetto denominato "Human tech design", già utilizzato appunto con le carabine della serie Rx, che fonde uno stile ispirato dalla città di Urbino (culla dell'Umanesimo), alle capacità tecniche di professionisti milanesi nel campo del *design* industriale e nell'*user experience*. Il risultato di questa fusione si è tradotto nei peculiari Multi grip system e Proadaptive checkering: il primo è un concetto che consente al tiratore di personalizzare lo stile di imbracciata, prevedendo punti multipli di presa su tutta la calciatura; il secondo si traduce in una particolare *texture* della zigrinatura dei punti di presa in questione, che consente una presa efficacemente salda in qualsiasi situazione. Il tutto ovviamente "miscelato" con sapienza a una estetica decisamente futu-



1. È la carabina Pcp Stoeger airguns Xm1 S4 Suppressor a essersi aggiudicata per il 2020 il premio Red dot award dedicato al *design* industriale. **2.** Edoardo Alimenti, *international brand e product manager* di Stoeger airguns. L'azienda è parte della holding Beretta.



- 1.** Il design del soppressore è tutt'altro che casuale e ha contribuito in modo non secondario alla conquista dell'ambito riconoscimento.
- 2.** Una delle caratteristiche di spicco dell'arma è la possibilità di adattamento all'utente, grazie alla modularità della calciatura. La versione destinata al mercato italiano è priva di soppressore (Armi e Tiro, novembre 2019).
- 3.** I prodotti vincitori del premio vengono esposti al Red dot design museum di Essen, in Germania.



ristica e perfettamente al passo con i tempi e con ciò che si riscontra anche negli altri principali ambiti del design industriale. «È chiaro che se parliamo di carabine ad aria compressa destinate al tiro ludico, parliamo di strumenti di svago e, quindi, nella scelta di uno strumento di svago a "comprare" sono prima di tutto gli occhi», ci ha confidato Alimenti, «fermo però restando che per noi l'aspetto estetico non può avere un significato disgiunto da quella che è la funzionalità, il comfort, nell'impiego pratico».

La genesi

In realtà, anche se estetica ed ergonomia sono già di per sé concetti importantissimi in un'arma ad aria compressa per impiego ludico, nello sviluppo della X-m1 S4 Suppressor hanno pesato anche ulteriori considerazioni tecniche. «La fortuna

per noi», ha osservato Alimenti, «che facciamo parte di una grande holding armiera, consiste anche nella possibilità di avvalerci delle professionalità di tutti i brand del gruppo, nello studiare e sviluppare un nuovo progetto. E ci consente anche di ispirarci a settori contigui al nostro. Per fare un esempio concreto, nella creazione della silhouette della X-m1 e in particolare del soppressore di volata ci siamo ispirati a quella che riteniamo una delle armi lunghe più equilibrate, cioè il sovrapposto, mentre nel dimensionamento del mirino con riferimento in fibra, ci siamo ispirati ai semiauto sportivi. Anche la sagomatura asimmetrica del soppressore, aggettante verso il basso, è tutt'altro che casuale, in quanto così è stato possibile posizionare un set di mire meccaniche in alternativa all'attacco per l'ottica, cosa che distingue la X-m1 da molte Pcp concorrenti. Il dimensionamento della bombola dell'aria compressa inoltre, così snella e filante, oltre a conferire una eleganza peculiare al profilo dell'arma è servito al contenimento del peso complessivo, consentendo così di avere un'arma leggera e maneggevole, idonea anche a un pubblico giovane, come è quello al quale ci rivolgiamo, o anche a chi vive in Paesi nei quali è possibile cacciare con l'aria compressa e deve portare l'arma per lunghi tratti».

È significativo anche che la giuria abbia avuto il "coraggio" di premiare quella che a tutti gli effetti è un'arma, dimostrando così di non avere pregiudizi verso qualsiasi ambito. Di questi tempi, per il nostro mondo, non è decisamente poco!

